

**Bollettino N. 26 – 14 feb 2022**

Redazione: Alessandro Passardi, Patty Rigatti,  
Giuseppe Angelini.

**APPUNTAMENTO DEL GIORNO**

“Il COVID ci fa stare tutti a casa.  
E chi una casa non ce l'ha?”  
relatore dott. Pino Palatucci  
Amici dei Senza tetto

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**Lunedì 21 feb 2022 ore 12.30**

Grand Hotel Trento  
Conviviale a pranzo

**Martedì 01 mar 2022 ore 19.30**

Centro Kaire  
Via Venezia 10  
Festa di Carnevale

**Lunedì 07 mar 2022 ore 19.30**

Grand Hotel Trento

“Ebraismo, religione e tradizione”  
relatore Rabbino Labi

**Lunedì 14 mar 2022 ore 19.30**

Grand Hotel Trento  
Conviviale di presentazione  
Service musicoterapia

**Lunedì 21 mar 2022 ore 12.30**

Grand Hotel Trento  
Conviviale a pranzo

## Sommario

Amici dei senza tetto	1
Ringraziamenti	5
Service #daigasallasicurezza	6
Rotary dal Web	7



## Consiglio Direttivo a.r. 2021-2022

Presidente	Matteo Sartori
Vice Presidente	Alessandro Passardi
Past Presidente	Disma Pizzini
Presidente Eletto	Alessandro Passardi
Segretario	Giuseppe Angelini
Segretario operativo	Fabio Bernardi
Tesoriere	Roberto Manera
Prefetto	Birgit Pircher

### Consiglieri:

- Paolo Corradini
- Tommaso Corradini
- Claudia Eccher
- Massimo Fedrizzi
- Andrea Pozzatti
- Riccardo Sampaolesi

### Auguri di compleanno a:

Petroni: 22 febbraio  
Paris: 02 marzo  
de Pretis: 03 marzo

### Partecipazione soci in presenza

Angelini G. Barbareschi, Benassi, Bernardi, Codroico, Conci, Fattinger, Frattari, Gentil, Lunelli G., Nicolini R., Paris, Petroni, Postal M., Pozzatti, Pircher, Sartori M, Sartori R., Sessa.

### Partecipazione soci on line

Cecconi, Corradini P., Endrici, Lunelli M.

### Gentili signore

Barbareschi, Benassi, Frattari, Lunelli G., Petroni, Sartori M., Sartori R.

### Ospiti del Club

Pino Palatucci, moglie, ospite.

Percentuale presenze: 32%

**S**erata dedicata alle persone che una casa non ce l'hanno e non possono permettersela. Il freddo in questo periodo è intenso e gli ostelli di emergenza sono pronti a dare ospitalità ai senza fissa dimora.

Ne parla Pino Palatucci Presidente dell'Associazione "Amici dei senzatezzo", organizzazione di volontariato che gestisce alcuni dormitori a Trento.

Nato a Salerno il 2 dicembre 1947, coniugato da 49 anni con Milena Graiff albergatrice in pensione della Val di Non, padre di due figlie e Nonno di cinque nipoti.

Ha prestato servizio nell'Esercito (16 anni) in varie località italiane e poi nell'Arma dei Carabinieri (26 anni) sempre in ambito nazionale. Ha ricoperto come incarico principale 'Capo Servizio Amministrativo' in varie Legione CC; è stato congedato con il grado di colonnello dell'Arma dei Carabinieri; insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Inizia la sua attività di volontariato nel 2007, anche per la tradizione di generosità della famiglia; spicca fra tutti il prozio, il Dott. Giovanni Palatucci, che da Questore di Fiume ultima città italiana, dal 1940 al 1944 ha salvato 5.000 ebrei. Smascherata tale attività è stato internato nel campo di concentramento di Dacau in Germania nel quale è deceduto il 10 febbraio 1945. Dal 1995 è il martire della Polizia di Stato e Giusto fra i Giusti di Israele.

Un altro importante motivo è ottimizzare il tempo della pensione rendendosi ancora utile per gli altri.

I primi due anni di volontariato sono stati svolti presso l'Associazione Lotta alle Malattie Cardiovascolari.

Per altri cinque anni operando per Trentino Solidale, seguendo il "Progetto 117", affinché il cibo non finisca nei cassonetti, ed il progetto "Progetto 39" nella Casa di Accoglienza Papa Francesco.

Gli ultimi cinque anni li dedica a Casa Maurizio, Casa Paola e Casa Baldè, con una propria Associazione denominata "Amici dei senzatezzo di Trento" – ODV, riguardo alla quale ci ha intrattenuto nel corso della stasera.

## Amici dei senza tetto

**'Il COVID ci fa stare tutti a casa. E chi una casa non ce l'ha?' - dott. Pino Palatucci**

Nel dare titolo a questa mia presentazione, mi sono ispirato al comunicato stampa che Amnesty International Italia fece nel marzo del 2020, nei primi mesi in cui scoppiò la pandemia da COVID-19 e tutto il mondo fu costretto ad un rigido lockdown.

Il comunicato dal titolo emblematico “Io resto a casa valga anche per chi una casa non ce l’ha”, parlava di un duplice problema di diritti umani: salute e alloggio adeguato.

- “ il diritto alla salute è un diritto universale”, che dev’essere garantito a tutti a prescindere dalla loro condizione, status od origine. Nel momento in cui s’invia la popolazione a rimanere in casa, è necessario che sia garantito un altro diritto fondamentale: Quello ad un ALLOGGIO ADEGUATO.
- Occorre garantire il diritto alla salute anche alle oltre 50.000 persone che in Italia vivono in strada, in situazione di estrema precarietà, isolatamente o in quelli che potrebbero essere definiti assembramenti di necessita. La loro salute è a rischio, così come la salute di tutte le persone che incrociamo.
- Le persone senza fissa dimora infrangendo il divieto di rimanere in casa senza una valida giustificazione, rischiano per di più di essere denunciati per inosservanza di un provvedimento dell’autorità, che secondo l’art. 650 del codice penale prevede l’arresto fino a tre mesi o un’ammenda fino a 206 €.
- L’appello a rimanere in casa avrà pieno senso solo se, pur in questo difficile momento, le autorità competenti assicureranno un alloggio provvisorio ma adeguato e sicuro alle persone che non hanno una casa in cui restare.

L’Associazione “Amici dei senza tetto di Trento” (ODV) è una organizzazione socio assistenziale che si interessa delle persone che si trovano nelle condizioni di non avere una dimora a disposizione. Per la nostra tipologia specifica, siamo inseriti nel «terzo settore» del welfare, che si fa carico dei bisogni primari di soggetti in stato di bisogno e/o emergenza.



La grande novità è rappresentata dal fatto che per la prima volta questo settore viene disciplinato in modo organico ed unitario anche da un punto di vista giuridico.

E’ in atto «un diritto del Terzo settore», nel cui Codice sono disciplinati in modo unitario sia gli aspetti civilistici (norme del Codice civile che verranno riviste e adeguate ad hoc) che quelli fiscali (compreso quello di carattere tributario).

Le novità di questo Codice, come primo atto, dovranno trovare spazio negli statuti delle singole associazioni.

Negli Enti del terzo settore ETS ne fanno parte:

- le organizzazioni di volontariato ODV;
- le associazioni di promozione sociale APS;
- gli enti filantropici;
- le imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
- le reti associative;
- le società di mutuo soccorso;
- le associazioni (riconosciute o non) e le fondazioni.

Gli elementi generali che accomunano gli ETS sono:

- lo svolgimento, in via esclusiva o comunque principale, di attività di interesse generale;
- il perseguimento esclusivo di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale senza fini di lucro;
- l’iscrizione nel nuovo Registro unico nazionale del Terzo settore RUN, eliminando la dicitura “organizzazione non lucrativa di utilità sociale” più conosciuta con l’acronimo ONLUS.

L’Italia è fra le prime nazioni al mondo ad avere un gran numero di soggetti, uomini e donne, che operano nel terzo settore.

I volontari, che a vario titolo vengono impiegati, sono stimati in circa 5 milioni e più di unità.

Il giro d’affari creato dalle attività sociali è stimato intorno al 5% del PIL.

Negli ultimi anni si cominciano a profilare nuove organizzazioni, già previste dal codice, denominate “associazioni di imprese sociali”: forme miste di collaborazione fra VOLONTARI e personale interamente incluso nel LIVELLO OCCUPAZIONALE.

Gli Enti Pubblici stanno prendendo in seria considerazione le “associazione di imprese sociali”, in quanto questa tipologia sembra più efficace e meno costosa. Inoltre sono dotate di regole rigide che tutelano il rischio di corruzione e di malversazione sempre presente nei progetti che vedono il coinvolgimento dello Stato e dei privati. Su questo vigila l’ANAC.

La nostra associazione sta sperimentando questa forma associativa, che prevede la collaborazione fra VOLONTARI e OSPITI. Tutti i nostri soci debbono

possedere un reddito di lavoro o di pensione che gli permette di mettersi a disposizione gratuitamente. L'Associazione è stata fondata il 23 maggio 2014 ed è operativa dal 01 giugno 2014.

Dal 1 giugno 2018 abbiamo un progetto molto ambizioso che è quello di creare un "co-housing". La nostra associazione, che è attiva tutto l'anno, oltre a dare un tetto e un letto a tanta povera gente cerca di dare loro anche dignità, fornendo un pasto caldo la sera, la colazione al mattino, la possibilità di farsi una doccia calda e un servizio di lavanderia per i loro indumenti in un ambiente di "casa famiglia". In periodo di COVID forniamo anche il pranzo.



Le case gestite sono:

- Casa Maurizio e Sede Legale Via Bezzecca, 10 - 38122 Trento. Questa casa residenziale, funziona dal 1 giugno 2014 e può ospitare fra uomini e coppie circa 36 persone.
- Casa Paola Belvedere di Ravina, 57 - 38123 Trento. Questa casa residenziale funziona dal 29 dicembre 2015 e può ospitare tra donne e coppie circa 14 persone.
- Casa Baldè Via Fiume, 34 - 38122 Trento - Questa casa semi residenziale funziona dal 17 novembre 2016 e può ospitare 30 persone.

È poi a disposizione il Magazzino Moser dislocato a Ravina.

I volontari e gli operatori hanno il compito dei nostri volontari operatori è quello di integrarsi con alcuni ospiti che vengono scelti fra coloro che dimostrano capacità organizzative e sono disposti a collaborare alla gestione delle case come Hope (tradotto in italiano "utenti utili").

A quest'ultimi non viene corrisposto uno stipendio ma gli viene riconosciuto, quando impiegati, un compenso giornaliero quale prestazioni di lavoro occasionale.

Di per sè è un compenso piccolo ma nello stesso tempo è gratificante per chi lo percepisce e non ha altre risorse economiche e di contro evita ogni forma di "sfruttamento" di mano d'opera a costo zero. Gli ospiti sono in prevalenza persone che intorno ai 50 anni hanno perso il lavoro e anche la speranza di trovarne un altro.

In particolare gli stranieri, abituati alla vita italiana, restano nell'attesa che qualcosa succeda sperando in un welfare dei servizi sociali e socio sanitari ancora in fase espansiva senza accorgersi che invece le disuguaglianze aumentano.

L'unico rimedio forse è quello di creare un vitalizio con finanziamenti pubblici tipo "reddito di cittadinanza o simile" per dare una speranza di vita accettabile.

L'accoglienza negli anni ha avuto il seguente sviluppo.

Anno	Casa Maurizio operante dal 01/06/14	Casa Paola operante dal 29/12/15	Housing Led operante dal 17/11/16	Totale	Arrivi nuovi ospiti nell'anno
2014	3.300			3.300	331
2015	7.732	14		7.746	263
2016	9.713	4.096	6	14.415	467
2017	7.429	3.448	80	8.376	401
2018	11.421	3.848	3.409	10.957	482
2019	9.837	2.995	2.727	18.678	367
2020	12.918	2.329	2.739	15.621	164
2021	9.035	2.032	1.873	12.940	148
Totale	73.485	19.322	10.834	103.641	2.375

DATI dal 31 dicembre 2021 certificati dalla QUESTURA DI TRENTO

In questi ultimi anni, nonostante la pandemia, abbiamo potenziato la nostra attività, particolarmente nei mesi estivi, anche per migliorare il servizio di cohousing (coabitazione di alloggi privati, corredati da ampi spazi comuni destinati all'uso collettivo e alla condivisione tra i cohouser, ovvero i

co-residenti, nella gestione dei servizi generali creando un vero e proprio “condominio solidale”).

Infatti c'è stata una maggiore richiesta di ospitalità da parte di coppie e nuclei familiari (anche con minori) o monoparentali in particolar modo richiedenti protezione internazionale in attesa da ricevere una sistemazione da parte del Comune.

Sotto l'aspetto organizzativo ci siamo preparati a questo evento potenziando al massimo i servizi generali quali:

- servizio mensa e magazzino viveri;
- servizio di pulizia generale e portineria;
- servizio di lavanderia e stireria.

Inoltre sono stati anche potenziati altri servizi sussidiari, quali sala polifunzionale con punto internet, sala televisione e giochi.

Come già accennato tutto ciò è stato realizzato perché in futuro si prevede di trasformare la struttura in cohousing che prevede due forme di attuazione quali:

- l'housing led se le persone alloggiate hanno già avuto ospitalità ed esperienza in case d'accoglienza;
- l'housing first se le persone alloggiate non hanno precedenti di passaggi in case di accoglienza.

La nostra strategia è quella di applicare l'housing led, per favorire forme di residenzialità combinate con servizi di assistenza, cure e supporto sociale, gestite con meno impiego di volontari e hopa, ma sempre con il supporto economico dell'Ente pubblico e dei privati. Abbiamo scelto questa prima ipotesi in aiuto ai giovani nuclei familiari - anche con uno o due figli minori - integrate dalla presenza di anziani (65/75 anni) in numero non superiore al 10% dei residenti della casa – perché le persone che hanno già soggiornato in case di accoglienza sono più propensi a collaborare fra di loro.

In Italia al momento ci sono case di accoglienza per uomini e donne, e manca quasi totalmente di accoglienza in cohousing. Qualcosa di simile c'è anche a Trento ovvero la “Casa alla Vela” che con la sua organizzazione “Senior Cohousing” attua lo stesso principio a utenti anziani.

Un tratto essenziale della coabitazione è il grado significativo di auto-organizzazione e partecipazione dei residenti. Se si realizzerà questa forma di accoglienza bisognerà trovare una soluzione per i senza tetto singoli maschi a Trento e contestualmente cercare di portare in città anche le donne ospiti di Casa Paola posta in zona disagiata.

Per concludere.

La nostra storia da un certo punto di vista è triste per il tipo di assistenza che dobbiamo offrire ai più bisognosi.

Il nostro impegno, d'altra parte, contribuisce alla sensibile riduzione di furti, rapine e altre azioni di micro criminalità, in quanto la notte i nostri ospiti sono obbligati a restare nelle nostre strutture. Anche il rapporto con il “vicinato” delle nostre case di accoglienza è improntato a reciproco rispetto, considerazione e buona armonia.

Insomma un bell'esempio di bene e amore verso il prossimo!

### Paul Harris Fellow

Al termine della presentazione il Presidente Matteo Sartori consegna a Pino Palatucci l'onorificenza Paul Harris Fellow per premiare l'impegno profuso a favore delle persone bisognose.



## Comunicazioni

### Ringraziamenti

Ringraziamenti al nostro Club dal dott. Giuseppe  
(Pino) Palatucci



**N.10/V/2022**

**Trento, 15 febbraio 2022**

**OGGETTO: Incontro con i Rotary Club.**

**Gentilissimo Dott.  
Matteo SARTORI  
Presidente del Rotary Club  
Distretto 2060 di Trento**

**e- mail**

**Carissimo Presidente,**  
**volevo ringraziarti per la piacevolissima serata trascorsa presso Il Grand Hotel Trento insieme a tutti i soci del Rotary Club.**  
**Oltre al piacere di stare con voi, mi hai dato l'opportunità di far conoscere a tutti gli iscritti, in presenza o in remoto, il mondo dei senza tetto....senza fissa dimora...o come io semplicemente li chiamo... i senza casa, del loro status e di quello che si sta facendo all'interno del terzo settore.**  
**Oltre a quanto detto sono stato molto onorato per avermi attribuito il titolo di compagno di Paul Harris del quale, ancora ieri sera, mi sono documentato della sua origine e della Fondazione Rotary del Rotary International da lui fondata.**  
**Per il futuro, certo di una fattiva e sincera collaborazione, invio cordiali saluti**

**Giuseppe (Pino) Palatucci Presidente**



## Service #daigasallasicurezza

Nelle scuole per insegnare ai ragazzi quanto importanti sono le proprie scelte alla guida, il Rotary del nostro club.

Il dolomiti 13 febbraio 2022.

Il progetto vuole coinvolgere ragazzi e ragazze delle classi III, IV e V superiore del Trentino ed è svolto in collaborazione con il “Centro Trentino di Solidarietà” e il Ser.D. Dall'alcol alle sostanze stupefacenti, dall'imprudenza alla velocità eccessiva all'uso improprio del cellulare i giovani capiranno i rischi che si corrono una volta alla guida di un veicolo. L'obiettivo è quello di educare (sia con la teoria che con la pratica) alle strategie di “autoregolazione del comportamento”.



Pronti, partenza, via: si chiama "dai gas alla sicurezza" anzi "#daigasallasicurezza" il nuovo progetto di “service” del Rotary Club Trento, iniziato lunedì 14 febbraio 2022. Le statistiche dicono che buona parte degli incidenti stradali che coinvolgono i giovani sono causati dalla velocità eccessiva, dall'imprudenza, dall'uso improprio del cellulare, di alcool o di altre “sostanze”. Questo è spesso dovuto alla scarsa conoscenza dei propri limiti e dei limiti del mezzo che si guida, ma anche ad una cultura automobilistica che esalta i comportamenti esagerati, le grandi velocità e le prestazioni spericolate.

Il progetto #daigasallasicurezza consiste in un percorso che vuole coinvolgere ragazzi e ragazze delle classi III, IV e V superiore del Trentino, al fine di far loro comprendere che, tra le tante coperture assicurative che si cerca di stipulare, la migliore è certamente quella che deriva dalle “nostre scelte”. L'intervento è svolto in collaborazione con il “Centro Trentino di Solidarietà” (organizzazione senza scopo di lucro che opera da oltre 30 anni nell'ambito della prevenzione e cura del disagio psichico e delle dipendenze patologiche) e dal “Ser.D” (Servizio per le dipendenze di Trento che ha come missione la prevenzione, la cura, la riabilitazione nei confronti delle persone a rischio o che fanno uso di sostanze stupefacenti o psicotrope).

L'obiettivo è quello di educare alle strategie di “autoregolazione del comportamento”, onde evitare i gravi danni che possono derivare da una guida scorretta; realizzare un consapevole cambiamento individuale nella percezione dei rischi, una volta che si è alla guida di un veicolo, sia nei propri confronti, che nei confronti degli altri; fornire le conoscenze di base relative alle interferenze dell'alcol e delle sostanze, nei meccanismi biologici della percezione e delle prestazioni cognitive; trasmettere ai giovani, attraverso la “guida sicura”, uno “stile di vita” controllato nel rispetto sia della propria persona che degli altri.

I corsi verranno tenuti dagli “Operatori del Centro Trentino di Solidarietà onlus” e del “Servizio di Alcologia”. Interesseranno gruppi di massimo 30 studenti e avranno la durata di 2 ore ciascuno. Tratteranno la promozione di stili di vita salutari come sintesi di un equilibrato rapporto con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente. Al momento di “apprendimento comportamentale” in aula seguirà un altrettanto importante momento di “apprendimento tecnico-pratico” quindi di sfogo e di divertimento, presso il “Centro di Guida Sicura Safety Park di Bolzano”.



“Il Rotary Club di Trento - spiega il Presidente 2020-2021 Matteo Sartori - con questo progetto conta di dare un concreto contributo alla conoscenza di sé stessi in ambito giovanile, coniugando scuola, prevenzione, sicurezza, tecnica, gioco, rispetto, consapevolezza”.

Link al Safety Park di Bolzano:  
<https://www.safety-park.com/it>

## Rotary dal Web

Riferimenti a comunicazioni degne di nota da parte del Distretto e del Rotary International.

Newsletter del Governatore 2060      clicca [QUI](#)

Lettere Governatore 2060              clicca [QUI](#)

Eventi del Distretto 2060            clicca [QUI](#)

Rotary Oggi                                clicca [QUI](#)

Rotary Magazine Italia                clicca [QUI](#)

News e attualità                        clicca [QUI](#)

Voci del Rotary                         clicca [QUI](#)

Rotary Leader                          clicca [QUI](#)

Rotary Virtual Reality                clicca [QUI](#)

Piano di azione RI                      clicca [QUI](#)

Rotary per il lavoro                    clicca [QUI](#)